

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2017, n. 1-5386

LL.RR. 30/1999 e 23/2016. Piano di reperimento dei materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della Linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova "Terzo Valico dei Giovi". Approvazione dell'aggiornamento 2017.

A relazione degli Assessori De Santis, Balocco:

Premesso che:

- con delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (G.U. n. 51/2002 S.O.), il CIPE, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 443/2001, approvava il 1° programma delle opere strategiche, includendo, nell'ambito del "Corridoio plurimodale tirrenico – Nord Europa" alla voce "Sistemi ferroviari", l'asse ferroviario Ventimiglia-Genova-Novara-Milano (Sempione);
- con delibera n. 78/2003 lo stesso CIPE approvava il progetto preliminare, a seguito di parere favorevole della Regione Piemonte, espresso con D.G.R. n. 56-9903 del 8/7/2003, ai sensi dell'art. 3, comma 4 ex D.Lgs 190/2002;
- con delibera n. 80 del 29 marzo 2006 il CIPE approvava il progetto definitivo con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal MIT, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, a seguito di parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 22-1811 del 19 dicembre 2005;
- con deliberazione n. 84 del 18 novembre 2010 il CIPE approvava la realizzazione dell'opera in sei lotti costruttivi autorizzando contestualmente il primo lotto;

dato atto che:

- con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 18482 del 2 agosto 2013 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 1 – 1° Stralcio di Cantierizzazione;
- con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 24380 del 24 ottobre 2013 veniva approvato il Piano di utilizzo presentato dal Consorzio COCIV S.p.A. (General Contractor) riferito alle opere attinenti i primi due lotti;
- con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 21283 del 27 giugno 2014 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 1;
- con determina della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 35438 del 30 ottobre 2014 venivano approvate le opere relative alla fase 1 del lotto 2;

dato atto altresì che:

- unitamente al progetto definitivo, il proponente (COCIV) presentava il Piano di gestione dei materiali di scavo ex l.r. 30/1999, il quale prevedeva per le opere pubbliche inserite in accordi

Stato-Regione, la predisposizione di un Piano di reperimento dei materiali litoidi necessari per l'esecuzione di tali opere; tale piano così concepito, autorizzato dal CIPE con delibera n. 80/2006, è risultato non più attuabile integralmente in quanto, considerato il periodo intercorso (che va dal 2006-2012), sono mutate le condizioni territoriali e amministrative di alcuni dei siti di allocazione allora individuati dal progetto;

- nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 30/1999, il COCIV trasmetteva, nell'ottobre 2012, alla Regione Piemonte gli elaborati relativi all' Aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi comprensivo del Piano del Traffico;
- il MATTM con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2013 – 0024380 del 24/10/2013 approvava il Piano di Utilizzo – Lotti 1 e 2;
- con D.G.R. n 1-6863 dell'11 dicembre 2013 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi e il relativo Piano del traffico per la realizzazione dei lotti 1 e 2 e forniva indicazioni da recepirsi nel successivo Aggiornamento del Piano per i lotti 3, 4 e 5;
- con nota del 12 settembre 2014 prot. PPM/AP/AGO/RI/pm/04811/14, il Consorzio COCIV ha presentato un aggiornamento del Piano del Traffico, relativamente al Piano di reperimento dei materiali litoidi dei lotti 1 e 2, per gli adempimenti di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n 30 e dell'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. 7/2005;
- il MATTM con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2014 – 0038413 del 20/11/2014 approvava l'Aggiornamento del Piano di Utilizzo – Lotti 1 e 2;
- con D.G.R. n. 9-1531 dell' 8 giugno 2015 la Regione Piemonte approvava l'aggiornamento del Piano del Traffico, relativamente al Piano di reperimento dei materiali litoidi dei lotti 1 e 2, per gli adempimenti di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n 30 e forniva indicazioni da recepirsi nel successivo Aggiornamento del Piano per i lotti 3, 4 e 5;
- il MATTM con Provvedimento Direttoriale prot. DVA – 2014 – 0038413 del 20/11/2014 approvava un ulteriore Aggiornamento del Piano di Utilizzo – Lotti 1 e 2;
- con nota del 23 agosto 2016 prot. EP/AP/AO/GP/RI/pm/04158/16, il Consorzio COCIV, ha presentato l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi nell'ambito del progetto riguardante la linea ferroviaria AV/AC “Milano-Genova-III Valico dei Giovi”, per gli adempimenti di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30, ai fini dell'avvio del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.. Tale Piano aggiorna, in riferimento alla progettazione esecutiva dell'opera i precedenti Piani, rispetto ai quali la Regione Piemonte ha già espresso il proprio parere con la D.G.R. n. 1-6863 dell' 11 dicembre 2013, e successivamente con la D.G.R n. 9-1513 dell' 8 giugno 2015.
- a seguito della presentazione dell'aggiornamento di cui sopra, il Responsabile del Settore Polizia mineraria, cave e miniere, individuato dalla Direzione Competitività del Sistema regionale quale Responsabile del Procedimento, ha provveduto a dare notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 del 8 settembre 2016 dell'avvenuto deposito degli elaborati di progetto e dell'avvio del procedimento, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e della l.r. n. 30/1999, dando le disposizioni per la pubblica consultazione;

- con nota n. 13960 del 2 settembre 2016 è stata convocata la prima seduta di Conferenza di Servizi (CdS) per il giorno 20 settembre 2016, il cui verbale è stato inviato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento con nota n. 15678 del 3 ottobre 2016;
- al verbale inviato con nota n. 15678 del 3 ottobre 2016 risultano allegati i seguenti pareri e comunicazioni:
 - Gruppo Consiliare Sezzadio nel Cuore, Comitato Sezzadio Ambiente, Comitato Agricoltori Vallebormida, Comitati di base della Vallebormida - nota pervenuta il 21 settembre 2016 protocollo 15042;
 - Comune di Pontecurone - nota pervenuta il 21 settembre 2016 protocollo 15038;
 - Comune di Sezzadio - nota pervenuta il 21 settembre 2016 protocollo 15041;
 - Comune di Castellazzo Bormida - nota pervenuta il 21 settembre 2016 protocollo 15039;
 - Città di Tortona - nota pervenuta il 21 settembre 2016 protocollo 15040;
 - Sig. Giancarlo Pozzi - osservazioni pervenute il 19 settembre 2016 protocollo 14195;
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo – richiesta di documentazione integrativa pervenuta il 15 settembre 2016 protocollo 14696.
- in esito a quanto emerso nella riunione di CdS del 20 settembre 2016, i soggetti interessati al procedimento hanno fatto pervenire i seguenti contributi tecnici:
 - Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistico (A18000) Settore Difesa del Suolo (A1805A) parere pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15801;
 - Regione Piemonte Direzione Governo e Tutela del Territorio(A16000) Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est (A1608A) parere pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15803;
 - Regione Piemonte Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio (A16000) Settore Territorio e Paesaggio (A1610A) parere pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15802;
 - Regione Piemonte Direzione Agricoltura (A17000) pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15799;
 - Provincia di Alessandria Direzione Pianificazione, Difesa del Suolo, VIA, Servizi Tecnici, pervenuto il 6 novembre 2014;
 - Provincia di Alessandria Direzione Ambiente, pervenuto il 3 ottobre 2016 protocollo n. 15688;
 - Provincia di Novara - ufficio Difesa del Suolo, pervenuto il 3 ottobre 2016 protocollo n. 15726;
 - Comune di Voltaggio, pervenuto il 3 ottobre 2016 protocollo n° 15710;
 - Comune di Arquata Scrivia , pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15720;
 - Comune di Arquata Scrivia , ad integrazione del precedente pervenuto il 5 ottobre 2016 protocollo n. 15800;
 - Comune di Serravalle Scrivia, pervenuto il 3 ottobre 2016 protocollo 15673;
 - Città di Alessandria, pervenuto il 3 ottobre 2016, protocollo n. 15734 (parere unico);
 - Rappresentanti degli EE.LL in seno al Comitato di Pilotaggio ex l.r. 4/2011, pervenuto in data 3 ottobre 2016 protocollo n. 15689.
- con Provvedimento Direttoriale prot. DVA 0000287 del 06/10/2016 del MATTM veniva approvato l' Aggiornamento del Piano di Utilizzo del "Terzo Valico";
- con nota del 11 ottobre 2016 prot. n. 16217 la Direzione Competitività del Sistema Regionale ha richiesto integrazione e chiarimenti;

- con nota del 28 ottobre 2016 prot. n. /17412/A1906A, la Direzione Competitività del Sistema Regionale ha trasmesso le richieste di chiarimenti ed integrazioni pervenute oltre i termini fissati nella prima Conferenza di Servizi.
- con nota del 10 novembre 2016 protocollo n. 18145 COCIV ha richiesto motivata proroga di consegna della documentazione integrativa;
- con nota del 11 novembre 2016 protocollo n. 18192 la Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha concesso la richiesta proroga di 90 giorni;
- con nota del 8 febbraio 2017 prot. NM/AC/APT/GP/pm/00582/17, ricevuta dalla Direzione Competitività del Sistema Regionale il 9 febbraio 2017 prot. n. 2029, l'ing. Nicola Meister, in qualità di Direttore del Consorzio COCIV, ha presentato la documentazione integrativa dell'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi nell'ambito del progetto riguardante la linea ferroviaria AV/AC "Milano-Genova-III Valico dei Giovi", per gli adempimenti di cui alle leggi regionali ex 3 dicembre 1999, n. 30 e 17 novembre 2016, n. 23., e della l. n. 241/1990 e s.m.i..
- a seguito della presentazione l'8 febbraio 2017 da parte di COCIV dell'aggiornamento del Piano, la Regione con nota 20 febbraio 2017 prot. 2466 ha trasmesso la documentazione a tutti i partecipanti alla C.d.S.;
- il Responsabile del Settore Polizia mineraria, cave e miniere, con nota prot. n. 3416 del 7 marzo ha convocato la C.d.S. conclusiva per il 22 marzo 2017;

dato atto, inoltre, che:

- il COCIV con nota prot. NM/AC/GP/pm/01181/17 del 15 marzo 2017, ha richiesto un'ulteriore proroga di 60 giorni, concessi dalla Regione in eguale data con nota prot. 3840;
- il COCIV con nota prot. NM/AC/GP/pm/02177/17 del 15 maggio 2017, ha trasmesso l'aggiornamento ultimo del Piano;
- con nota prot. n. 6780 del 19 maggio 2017 è stata convocata la C.d.S conclusiva per il 6 giugno c.a. e trasmesso il link a cui accedere per la consultazione della documentazione; riunione poi posticipata in relazione alla necessità di ulteriori approfondimenti tecnici, per il 4 luglio 2017;
- in esito a quanto emerso nella riunione di CdS del 4 luglio 2017 e al fine di permettere al Responsabile del Procedimento di chiudere l'istruttoria, i soggetti interessati al procedimento hanno fatto pervenire o depositato in fase di C.d.S. i seguenti contributi tecnici:
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo: ricevuto con nota prot. n. 8529 del 20 giugno 2017;
 - Regione Piemonte – Direzione Agricoltura: ricevuto con nota prot. n. 8840 del 26 giugno 2017;
 - Unione Bassa Valle Scrivia Castelnuovo Scrivia - Guazzora - Alzano Scrivia: ricevuto con nota prot. n. 9326 del 3 luglio 2017;
 - ARPA Piemonte Dipartimento Territoriale Piemonte Sud-Est: ricevuto con nota n. 9330 del 3 luglio 2017;
 - Provincia di Alessandria Direzione Ambiente: ricevuti con note prot. n. 9487 del 5 luglio 2017 e n. 9817 del 11 luglio 2017;
 - Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Territorio e Paesaggio: ricevuto con nota n. 9316 del 3 luglio 2017;
 - Comune di Arquata Scrivia: ricevuto con nota prot. n. 9485 del 5 luglio 2017;
 - Città di Alessandria: ricevuti con note n. 9434 del 4 luglio 2017 e n. 9573 del 5 luglio 2017;
 - Comune di Pozzolo Formigaro: ricevuto con nota n. 9430 del 4 luglio 2017;
 - Comuni di Voltaggio, Carrosio e Fraconalto: ricevuto con nota n. 9486 del 5 luglio 2017;
 - Comune di Tortona: ricevuto con nota n. 9634 del 6 luglio 2017;

- Comune di Novi Ligure: ricevuto con nota n. 9610 del 6 luglio 2017;
- Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Alessandria: ricevuto con nota prot. n. . 9567 del 5 luglio 2017;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente – Settore Copianificazione urbanistica Areaud-Est: ricevuto con nota n. 9598 del 6 luglio 2017;
- Chiarimento sulla ricalibrazione dei siti presentato da Cociv: ricevuto con nota n. 9717 del 10 luglio 2017;
- Regione Piemonte – Direzione Trasporti Infrastrutture Mobilità e Logistica Settori Tecnico Regionale - Alessandria e Asti, Settore Difesa del Suolo e Settore Geologico: ricevuto con nota n. 9971 del 12 luglio 2017;
- Regione Piemonte – Direzione Trasporti Infrastrutture Mobilità e Logistica Settore Navigazione, Merci e Logistica: ricevuto con nota n. 9989 del 13 luglio 2017;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ricevuto con nota n.10018 del 13 luglio 2017.

Dato atto, infine, che, a seguito dell'esame di tutta la documentazione presentata a corredo della richiesta di aggiornamento del 23 agosto 2016, nonché delle successive integrazioni e da quanto riscontrato durante le riunioni della Conferenza dei Servizi del 20 settembre 2016, e del 4 luglio 2017 e tenuto conto delle osservazioni pervenute sopra riportate, dagli atti del Settore Polizia mineraria, cave e miniere, emerge quanto segue:

La l.r. n. 30/1999 prevede che il proponente di un'opera pubblica, compresa negli accordi Stato-Regione, è tenuto a presentare il relativo Piano di reperimento dei materiali litoidi occorrenti per la realizzazione dell'opera stessa, che deve riguardare e definire la previsione del bilancio dei materiali, in termini di reperimento dei materiali inerti occorrenti, e di individuazione dei volumi di materiali provenienti dagli scavi delle gallerie e la loro collocazione e destinazione con particolare attenzione all'ottimizzazione del riutilizzo dei materiali di risulta dagli scavi. A tale proposito si precisa che ai sensi dei combinati disposti del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.M. 161/2012 il Piano di reperimento dei materiali litoidi, gestisce a livello normativo unicamente i materiali di scavo classificati come sottoprodotti e quindi a valle dei necessari accertamenti legati alla caratterizzazione ambientale dei materiali prodotti dai lavori e dei siti di destinazione.

Il Piano di reperimento dei materiali litoidi, facente parte della documentazione allegata alla progettazione definitiva dell'opera, presentata nel 2004, e approvata con la Delibera CIPE 80/2006, si proponeva due distinti e complementari obiettivi quali l'individuazione dei siti per il reperimento degli inerti necessari, e dei siti per la collocazione definitiva dello smarino non diversamente utilizzabile.

Il progetto ultimo presentato aggiorna, in riferimento alla progettazione esecutiva dell'opera i precedenti Piani, rispetto ai quali la Regione Piemonte ha già espresso il proprio parere con la D.G.R. n. 1-6863 dell' 11 dicembre 2013, e successivamente con la D.G.R n. 9-1513 dell' 8 giugno 2015 e recepisce sia le prescrizioni formulate nell'ambito della summenzionata Delibera CIPE n. 80/2006 sia gli adattamenti resisi necessari a seguito dei mutamenti di carattere normativo avvenuti in materia di pianificazione e programmazione del territorio.

In relazione alle caratteristiche dei materiali scavati e in conseguenza delle metodiche e modalità di scavo messe in atto, il materiale proveniente dagli scavi è così suddiviso:

- scavi in galleria con metodo meccanizzato (TBM; una parte di questi materiali verranno scavati con TBM metodo EPB, ossia con utilizzo di schiumogeni);
- scavi all'aperto;
- scavi in galleria con metodo tradizionale con mezzi meccanici e esplosivo ricorrendo a prerivestimento con calcestruzzo proiettato;

- scavi in galleria con metodo tradizionale con mezzi meccanici e esplosivo ricorrendo a preconsolidamenti con calcestruzzo proiettato ed a infilaggi in vetroresina iniettati, per il tramite di tubicini in PVC, con malte cementizie (utilizzo di PVC e VTR).

Ne consegue che si potranno quindi ottenere tre diverse tipologie di materiali:

- materiali scavati in tradizionale, senza necessità di preconsolidamento con tubi in vetroresina ed iniezioni cementizie;
- materiali scavati in tradizionale in cui gli smarini, avendo preventivamente allo scavo eseguito il consolidamento al fronte, saranno frammisti a tracce di spritz, spezzoni di tubi in VTR e PVC e boiaccia di cemento;
- materiali scavati con sistemi meccanizzati ricorrendo alle frese scudate e non.

Nel suo complesso, il progetto di aggiornamento presentato conferma l'utilizzo dei seguenti cantieri operativi:

- C.O.P.1 - Vallemme
- C.O.P.2 - Castagnola
- C.O.P.4 - Moriassi + C.O.P. 20 - Radimero
- C.O.P.5 - Libarna
- C.O.P.6 - Pernigotti
- C.O.P.7 - Novi Ligure
- C.O.P.8 - Interconnessione per Torino
- C.O.P.9 - San Bovo
- C.O.P.10 - Gerbido

Il nuovo progetto evidenzia la necessità da parte di Cociv di utilizzo di diverse cave di inerti oltre alla prevista cava di Romanellotta per soddisfare esigenze quali-quantitative di materiali per la realizzazione delle opere, prevedendo la modalità apri e chiudi con successivo ritombamento con terre da scavo provenienti dai cantieri Terzo Valico.

Il materiale in esubero sarà sistemato colmando l'intera disponibilità dei siti già approvati ai sensi della L.R. 30/99 e prevedendo nuovi recuperi ambientali delle aree di cava utilizzate per nuovo approvvigionamento.

Il Piano Cave è stato aggiornato conducendo una nuova attività cognitiva sui siti di "cava" potenzialmente oggetto di recupero ambientale mediante "sottoprodotto" condotta ai sensi D.M. 161/2012, costituito dagli scavi in esubero derivanti dai lavori del "Terzo Valico". Detta ricognizione ha permesso l'individuazione di una lista composta di soli siti di interesse del "Terzo Valico", suddividendo quest'ultimi in "prioritari" e "di riserva". La priorità è stata assegnata sulla base di un criterio di valutazione su ciascun sito, derivante da un'analisi di tre macro parametri, Ambiente, Paesaggio e Convenienza, ove, per ciascuno di detti ambiti, è stato assegnato un punteggio da 0 a 5.

L'opportunità di eseguire un intervento di recupero è stata calcolata tenendo in maggiore conto i siti privi con pregi ambientali (ecosistemici, naturalistici e paesaggistici) e convenienti sotto un profilo di economicità, minor impatto dei trasporti sui centri urbani, qualità della viabilità di accesso, situazione amministrativa.

La classifica è stata quindi elaborata ordinando la lista dei siti secondo il punteggio attribuito a ciascuno di essi, da quello più alto a quello più basso. Quindi, il gruppo che risulta nella parte alta della classifica e che, complessivamente (in termine di capacità), garantisce la collocazione del "sottoprodotto" derivante dagli scavi del "Terzo Valico-Tratta Piemonte", individua i siti "prioritari"; mentre i siti che compongono il resto della classifica sono definiti "di riserva".

Pertanto l'aggiornamento dei siti estrattivi, di deposito e di riqualificazione ambientale, effettuata applicando criteri di selezione e di classificazione derivanti dall'analisi del territorio e

della qualità ambientale e paesaggistica, a fronte di un fabbisogno di conferimento materiali da scavo: 2.705.735 mc banco, ha permesso di definire il seguente elenco:

– Siti di deposito individuati

- C.na Pecorara Tortona (AL) 159.260 mc banco;
- C.na Polidora Novi Ligure (AL) 222.222 mc banco;
- C.na Guendalina Pozzolo F.ro (AL) 740.741 mc banco;
- C.na Cascinone Pozzolo F.ro (AL) 74.074 mc banco;
- C.na Guarasca 1 Alessandria (AL) 251.852 mc banco;
- C.na Ponzana Pozzolo F.ro (AL) 251.852 mc banco;
- C.na Bettole di Romentino Romentino (NO) 37.037 mc banco;
- C.na Guarasca 2 Alessandria (AL) 407.407 mc banco;
- C.na Vassuria Pozzolo F.ro (AL) 229.630 mc banco;
- C.na Nuova Cerano (NO) 151.852 mc banco;
- C.na Opera Pia 2 Sezzadio (AL) 451.852 mc banco;

– Siti di riserva individuati

- Cà Bianca Bosco Marengo (AL) 296.296 mc banco;
- Castello Bollo Tortona (AL) 311.111 mc banco;
- C.na Bolla 2 Alessandria 444.444 mc banco;
- C.na Montemerla Tortona (AL) 814.815 mc banco;
- C.na Pitocca Frugarolo – Casal Cermelli (AL) 740.740 mc banco;
- C.na Pelosi Pozzolo F.ro (AL) 333.333 mc banco.

– Siti di reperimento individuati

- C.na Polidora Novi Ligure (AL) mc potenziali 200.000;
- C.na Pelosi Pozzolo F.ro (AL) mc potenziali 358.000;
- C.na Guarasca 1 Alessandria (AL) mc potenziali 190.000;
- C.na Vassuria Pozzolo F.ro (AL) mc potenziali 190.000;
- C.na Opera Pia 2 Sezzadio (AL) mc potenziali 130.000.

Tutto ciò premesso, fatto salvo quanto prescritto nelle precedenti deliberazioni regionali la dove compatibili con le disposizioni di cui alla presente deliberazione, si dettano le seguenti, inderogabili, prescrizioni che si rendono necessarie per rendere la proposta progettuale presentata conforme alle posizioni prevalenti espresse in sede di Conferenza dei servizi:

Criticità rilevate e prescrizioni relative ai singoli siti:

C.na Pecorara Tortona (AL) 159.260 mc banco; per il rilascio della vigente autorizzazione all'attività estrattiva, il progetto era stato sottoposto alla procedura di verifica di VIA; il provvedimento autorizzativo prevedeva che il recupero dell'area fosse effettuato utilizzando terre e rocce da scavo con riferimento ai valori di cui alla Tabella 1A del Allegato V, Parte IV del d.lgs 152/06, nonostante l'area avesse destinazione d'uso commerciale/industriale.

Si ritiene pertanto necessario che eventuali variazioni sui limiti di riferimento dei materiali da conferire richiedano un'ulteriore verifica di VIA per valutare le condizioni che hanno determinato la prescrizione contenuta nell'attuale autorizzazione della cava.

Per quanto riguarda la viabilità relativa al sito di deposito finale e di approvvigionamento C.na Pecorara si richiede di valutare l'opportunità che l'utilizzo della stessa inizi e termini prima della realizzazione della viabilità principale provvisoria comunicata in data 19.12.2014 al Comune di Tortona da COCIV, quale percorso alternativo individuato alla S.P. n° 10 Padana Inferiore, di cui dovrà essere sostituito il sovrappasso della linea ferroviaria NOVI- TORTONA sito in località FORNACE-CASCINOTTI di TORTONA in quanto i mezzi d'opera da e per la cava si immetteranno immediatamente nella citata viabilità principale provvisoria.

C.na Polidora Novi Ligure (AL) 222.222 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque;

C.na Guendalina Pozzolo F.ro (AL) 740.741 mc banco, il progetto di rimodellazione morfologica, deposito e recupero ambientale del sito, dovrà essere presentato ai sensi delle l.l.r.r. 40/1998 e 23/2016;

C.na Cascinone Pozzolo F.ro (AL) 74.074 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque. Il sito ricade all’interno del perimetro del SIC/ZPS IT1180004 – Greto dello Scrivia pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere sottoposta a Valutazione d’incidenza;

C.na Guarasca 1 Alessandria (AL) 251.852 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti;

C.na Ponzana Pozzolo F.ro (AL) 251.852 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti;

C.na Bettole di Romentino Romentino (NO) 37.037 mc banco, il riporto dei materiali deve rispettare le prescrizioni dettate nel vigente atto autorizzativo;

C.na Guarasca 2 Alessandria (AL) 407.407 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti;

C.na Vassuria Pozzolo F.ro (AL) 229.630 mc banco per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti;

C.na Nuova Cerano (NO) 151.852 mc banco, il riporto dei materiali deve rispettare le prescrizioni dettate nel vigente atto autorizzativo;

C.na Opera Pia 2 Sezzadio (AL) 451.852 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque; si evidenzia inoltre che il sito C.na Opera Pia 2 interferisce con il Sito di Importanza Regionale (SIR) Bormida Morta di Sezzadio, da valutare in ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione; inoltre le indicazioni dettate nel progetto originario di cava finalizzata al recupero finale di tipo naturalistico dei sedimenti, risultando adeguate al delicato contesto territoriale tutelato dal punto di vista ambientale (Sir), devono essere perseguite nelle successive fasi progettuali e/o esecutive. Si prescrive il divieto di conferimento di materiali estratti dalla TBM, quest’ultima prescrizione può essere riesaminata in fase di Valutazione Ambientale e Valutazione di incidenza ecologica.

Cà Bianca Bosco Marengo (AL) 296.296 mc banco; per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti;

Castello Bollo Tortona (AL) 311.111 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque; evidenziato che l’area idrogeologicamente a monte di questo sito è stata interessata da un’effrazione a carico dell’oleodotto Sannazzaro – Genova Fegino nell’anno 2015 a seguito della quale sono stati sversati ingenti quantitativi di prodotti idrocarburici che hanno successivamente raggiunto e contaminato i livelli più superficiali degli acquiferi; che è attualmente in corso un procedimento di bonifica. Prima di ogni intervento dovrà essere verificata l’eventuale interferenza da sottoporre al Settore Polizia mineraria cave e miniere e all’ARPA, prevedendo la realizzazione e la manutenzione in efficienza di una rete di monitoraggio delle acque di falda costituita da una serie di piezometri collocati nell’intorno del cantiere;

C.na Bolla 2 Alessandria 444.444 mc banco, per ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere presentato un progetto ai sensi delle normative vigenti.

Il riempimento del lago attualmente in coltivazione, contrasta con i principi di tutela e valorizzazione dei giacimenti minerari, o porzioni di questi, e pertanto potrà essere effettuato solo a seguito di riconoscimento del totale sfruttamento del giacimento stesso;

C.na Montemerla Tortona (AL) 814.815 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque;

La documentazione di progetto inerente la riqualificazione del sito di riserva (maggio 2017), presuppone una riduzione dei volumi conferiti rispetto alle verifiche idrauliche agli atti (febbraio 2017) che risultano ancora riferite al precedente ripristino morfologico.

Pertanto in caso di futuri coinvolgimenti del sito, (ad oggi come riserva), si ritiene che le soluzioni fino ad oggi presentate siano solo indicative e propedeutiche alla migliore definizione ed ottimizzazione del conferimento dei volumi e delle superfici occupate, i cui quantitativi dovranno essere dedotti da opportune valutazioni idrauliche volte a supportare la minimizzazione del possibile rischio indotto dall’intervento, anche alla luce di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi del 4.07.2017; ovvero tali verifiche idrauliche dovranno tenere conto della riduzione del volume disponibile a causa dell’Ordinanza Sindacale n. 353 del 19/12/2016 del Comune di Tortona per il ripristino delle corrette quote di fondo scavo;

C.na Pitocca Frugarolo – Casal Cermelli (AL) 740.740 mc banco, il sito risulta in parte soggetto a sequestro; si rimanda pertanto ogni valutazione in merito alla possibilità di utilizzo, a seguito della conclusione delle attività dell’autorità giudiziaria;

C.na Pelosi Pozzolo F.ro (AL) 333.333 mc banco, trattasi di un sito localizzato in “Area di ricarica della falda – acquifero profondo MP4” come classificato dal vigente Piano di Tutela delle Acque, pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà recepire le indicazioni previste nel Piano di Tutela delle Acque. Il sito ricade all’interno del perimetro del SIC/ZPS IT1180004 – Greto dello Scrivia pertanto ogni eventuale modifica alla vigente autorizzazione dovrà essere sottoposta a Valutazione d’incidenza; Inoltre per la conservazione delle caratteristiche di pregio ambientale del sito C.na Pelosi, la determina autorizzativa ai sensi della L.R. 23/2016 ha prescritto che il materiale di riempimento abbia caratteristiche analoghe a quello estratto; un eventuale utilizzo della cava per il deposito del materiale prodotto dalle opere del Terzo Valico deve a priori garantire tale conformità.

Sui reperimenti dei massi da scogliera, il reperimento dai siti proposti, deve essere effettuato valutando a priori i siti che vista l’ubicazione, garantiscono un minor impatto ambientale;

Nell'ambito dei lavori di costruzione della tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi" è prevista la riqualificazione ambientale della ex cava Cementir nel Comune di Voltaggio utilizzando il materiale proveniente dagli scavi della Finestra Val Lemme e della galleria di valico.

In relazione all'incremento delle cubature per ulteriori 300.000 m³ presso il sito DP04, approvato da RFI con nota prot. RFI-DIN-DIPAV\A0011\P\2016\0000688 del 21/09/2016, si prescrive di prevedere la redazione di rapporti geotecnici a cadenza semestrale, da realizzarsi nel rispetto del D.M. 14/01/2008 sulla base degli effettivi stati di avanzamento, da trasmettere alla Regione Piemonte ed a tutti gli EELL e Statali interessati e competenti in materia. Ogni eventuale valore dei fattori di sicurezza che risulti inferiore a quanto previsto dalla norma vigente, dovrà comportare l'immediato fermo del cantiere e la revisione in corso d'opera delle modalità e delle geometrie di abbancamento.

Per quanto riguarda la riqualificazione ambientale della ex cava Cementir nel Comune di Voltaggio, il progetto definitivo del "Terzo Valico" approvato con Delibera CIPE 80/2006, prevede la realizzazione di un sistema di trasporto a "nastro" che conferisca lo smarino dall'imbocco della finestra Vallemme al deposito "DP04".

Con Determina prot. DVA 0000013 del 21/01/2016, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concluso positivamente l'istruttoria di Verifica di Attuazione, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 163/2006, sul Progetto Esecutivo del cantiere "COP1" di cui fa parte il nastro trasportatore.

La realizzazione del nastro trasportatore è prevista nell'ambito delle attività che COCIV, in qualità di General Contractor dell'opera "Terzo Valico", sta affidando mediante gara pubblica con bando internazionale. Si prescrive di completare gli interventi di cantierizzazione, compresa la realizzazione del sistema a nastro, entro sei mesi dalla consegna dei lavori, acquisendo la concessione per l'attraversamento della SP e del torrente Lemme.

Nelle more dell'entrata in esercizio del nastro trasportatore e in casi di fermo dello stesso è consentita la prosecuzione su gomma delle attività di smarino.

Prescrizioni generali:

- Per tutti gli interventi di scavo e di deposito, esclusi i casi di subingresso art. 20 l.r. 23/2016, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:
 - non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, interventi in contrasto con le "Prescrizioni" degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle norme di attuazione in esso contenute, nonché con le "Prescrizioni specifiche" d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice stesso, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, del Ppr (rif. scheda n. riferimento regionale A005-A197);
 - per gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi riguardanti beni paesaggistici di cui alla parte terza del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, deve essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica nel rispetto delle procedure previste dall'art. 146 del d.lgs. 42/2004, a eccezione degli interventi non soggetti ad autorizzazione di cui all'art. 149 del d.lgs. 42/2004, all'allegato A del DPR 31/2017 e all'art. 3, comma 3, della l.r. 32/2008;
 - la progettazione degli interventi di recupero ambientale dei siti di deposito ubicati, anche se in parte, nei territori contermini ai laghi e/o ai corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004, prenda in considerazione gli obiettivi di qualità paesaggistica richiamati nel fascicolo normativo del Ppr (artt. 14 e 15) e sia orientata al ripristino della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema lacustre e/o fluviale. Sia data priorità alla riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e al mantenimento degli habitat più naturali, con la rimozione o la mitigazione dei fattori di frammentazione e la realizzazione o il potenziamento dei corridoi di connessione tra i complessi vegetazionali,

anche mediante la formazione di nuove superfici boschive. Detta progettazione sia orientata a preservare il grado di naturalità e le differenti connotazioni ambientali e paesaggistiche dei territori contermini, inclusi gli elementi lineari (fossi, siepi e filari arborei) di connotazione del paesaggio agrario;

- nella progettazione degli interventi previsti nei siti di deposito in oggetto, oltre a tener conto della presenza di beni paesaggistici, siano prese in considerazione le componenti paesaggistiche specificate nella Tavola P4 del Ppr, orientando le scelte di progetto al rispetto degli obiettivi di qualità paesaggistica richiamati nel fascicolo normativo del Ppr per le rispettive componenti interessate; in particolare, per gli interventi di recupero ambientale volti al riutilizzo a uso agrario dei siti di deposito, sia posta attenzione al ripristino dei sistemi di segni del paesaggio rurale (reticolo dei fossi, siepi, alberate campestri);
- la progettazione degli interventi nei siti di deposito ubicati in prossimità dei beni architettonici-urbanistici-archeologici individuati nella Carta dei vincoli paesaggistici e naturalistici del Piano dei Beni Culturali e del Paesaggio, ponga particolare attenzione all'adozione di accorgimenti di mitigazione paesaggistica, quali ad esempio piantumazioni arboree e arbustive autoctone con funzioni di filtro visivo, che consentano di non dar luogo a situazioni di detrazione di qualità paesaggistica all'interno delle visuali comunemente fruibili dalla viabilità pubblica verso le stesse emergenze architettoniche, costituite, generalmente, dal sistema di cascine di impianto storico che connota il paesaggio agrario di riferimento;
- deve essere garantita un'accurata progettazione degli interventi di ricostituzione della risorsa pedologica e di recupero ambientale ai fini agricoli e/o naturalistici delle aree oggetto di deposito. Gli interventi di ripristino ambientale devono integrarsi nell'ambiente e paesaggio rurale tipico del territorio in cui è ubicata l'area di intervento;
- deve essere effettuata una verifica della vegetazione arborea ed arbustiva esistente in loco con particolare attenzione a quella che rappresenta un elemento caratterizzante del paesaggio agricolo (es. filari di gelsi, alberi isolati di medie e grandi dimensioni) e che svolge funzione di corridoio ecologico o area di rifugio ed alimentazione per la fauna selvatica. Durante le operazioni di riempimento e ripristino si dovrà porre attenzione a non interferire negativamente sugli elementi naturali presenti, cercando di preservare il più possibile l'esistente e ricostituendo gli elementi che saranno compromessi dall'esecuzione dei lavori;
- negli interventi di ripristino ambientale, devono essere utilizzate specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone adatte alle condizioni stazionali; inoltre, al fine di garantire la riuscita di questi interventi e l'attecchimento delle specie vegetali, dovrà essere effettuata una manutenzione obbligatoria per almeno tre anni dal termine dei lavori di realizzazione delle opere a verde;
- per quanto riguarda la gestione della fase di cantiere e le specie da utilizzare negli interventi di recupero ambientale, si ricorda quanto previsto dalla D.G.R. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 relativa alla necessità di contenimento delle specie vegetali esotiche invasive e si chiede di verificare che nessuna specie vegetale inserita nella "Black-List" sia presente in progetto;
- deve essere garantita una corretta gestione dell'eventuale terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico utilizzato negli interventi di ripristino ambientale;
- deve essere effettuata una puntuale verifica delle possibili interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati all'interno ed in prossimità delle aree di intervento. Nel caso in cui si evidenziassero possibili interferenze, dovranno essere individuate ed attuate idonee soluzioni progettuali volte ad assicurare l'approvvigionamento idrico agli aventi diritto ed il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo.

- prescrizioni generali per tutti i siti sia di deposito sia di prelievo:
 - per tutti i siti limitrofi a zone irrigate deve essere sempre garantita la continuità del servizio idrico;
 - sia garantito quanto disposto dal Dlgs. 42/2004 in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture o giaciture archeologiche, anche dubbie, durante eventuali lavori di scavo e manomissioni terra previsti nel progetto, con particolare riguardo alla immediata segnalazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, e alla sospensione dei lavori nel tratto interessato (art.90), fino all'arrivo di un preposto funzionario archeologo;
 - è vietato il riutilizzo del materiale, depositato nei siti previsti dal Piano, dopo l'esecuzione delle opere di recupero morfologico ed ambientale prescritte nei vari atti autorizzativi;
 - nelle zone interessate dai movimenti di materiali, sia da cava sia verso i siti di deposito finale individuati, devono essere adottate tutte le misure atte a contenere la diffusione di polveri, rumori ed inquinamento atmosferico, attrezzandole con dispositivi lavaruote dei mezzi operativi, bagnatura delle piste sterrate, bagnatura dello smarino in fase di carico, e verificando la chiusura dei cassoni dei mezzi di trasporto con appositi teloni;
 - in funzione delle stime di massima presentate sulla base dei dati di inquinamento in possesso di Arpa e delle previsioni di traffico stimate da COCIV, si può ipotizzare che, ogniqualvolta si riscontrino flussi aggiuntivi di mezzi pesanti di 500 veicoli/giorno o più, si determinino condizioni potenzialmente critiche per l'impatto atmosferico, con criticità crescente al crescere dei flussi. Ciò si potrebbe verificare, in determinate fasi di lavoro nel corso del quinquennio 2018-2022, presso Serravalle Scrivia, Arquata Scrivia, Alessandria-Spinetta. Per tali aree si richiede di diluire quanto più possibile il numero di transiti nelle fasi di maggior flusso, di utilizzare mezzi poco inquinanti (euro V-VI),
 - per le operazioni di campionamento e prelievo delle terre da parte dei tecnici dell' Arpa Piemonte, COCIV dovrà attuare, la dove possibile, quanto previsto dalle procedure concordate con l'Agenzia;
 - sia garantita in tutti i siti di produzione e deposito (intermedio e finali) una specifica area necessaria all'esecuzione delle attività tecniche di campionamento e prelievo delle terre da parte dei tecnici dell' Arpa Piemonte, come da procedure concordate con la medesima Agenzia;
 - rispetto allo studio dispersione inquinanti condotto venga effettuata una validazione dei dati forniti dal modello attraverso misure di verifica da effettuarsi in punti significativi;
 - con riferimento alla tematica amianto si richiede, in analogia a quanto già in essere sui siti di deposito attivi, che per ogni sito venga definito con ARPA e la regione Settore Polizia mineraria cave e miniere, il relativo piano di monitoraggio dell'amianto aerodisperso e che nel piano di monitoraggio delle acque di falda venga previsto il parametro amianto;
 - sia presentata alla Regione Piemonte Direzioni Competitività del Sistema regionale e Opere Pubbliche e Trasporti, entro 3 mesi dalla data di autorizzazione della presente deliberazione, una relazione sullo stato dell'arte delle piantumazioni previste in progetto lungo le viabilità interessate dai mezzi pesanti, con un cronoprogramma della messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive previste e non ancora piantumati;
 - sia presentata alla Regione Piemonte Direzioni Competitività del Sistema regionale e Opere Pubbliche e Trasporti, a partire dai primi sei mesi dalla data di autorizzazione della presente deliberazione, una relazione semestrale di aggiornamento del Piano con la quantificazione dei volumi residui sia dei materiali necessari per la realizzazione dell'opera sia dei mc da abbancare, proponendo i successivi siti in funzione delle volumetrie necessarie;
 - nell'area di deposito temporaneo in località Romanellotta del Comune di Pozzolo Formigaro, previa delimitazione delle aree di deposito dei cumuli con tensioattivi, siano effettuati i controlli sulle concentrazioni di tensioattivi, prima dell'uscita dei materiali dal

sito di deposito temporaneo. Arpa, in un ottica collaborativi, può operare controlli a campione. I tempi per le comunicazioni dei campionamenti e le metodologie di abbancamento e campionamento devono essere concordati con Arpa e la Regione Piemonte Direzioni Competitività del Sistema regionale;

- prima del rilascio dell'autorizzazione/subingresso per il conferimento dei materiali da scavo e nell'ambito dell'iter istruttorio, deve essere condotta una caratterizzazione del sito in contraddittorio con ARPA e la Regione Piemonte Direzioni Competitività del Sistema regionale, per escludere pregressa contaminazione antropica e per accertare eventuali fondi naturali.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla viabilità, vista:

- la documentazione progettuale, le integrazioni richieste dalla Regione Piemonte e quelle spontanee presentate dal COCIV unicamente allo studio di Fattibilità sul trasporto combinato ferro-gomma predisposto da COCIV nel 2014 ed aggiornato nel 2016;
- la DGR 1-6863 del 11/12/2013 sul Piano di reperimento dei materiali litoidi relativi ai Lotti 1 e 2 che conteneva prescrizioni sul Piano del Traffico da attuarsi anche sui Lotti 3,4 e 5 e tra queste risultavano le prescrizioni n. 16,19 sui Lotti 1 e 2) e la successiva n. 9 sui Lotti 3,4 e 5.

Tenuto conto che:

- nel corso degli anni l'evoluzione delle fasi di cantierizzazione ha comportato l'individuazione di nuovi percorsi che hanno fatto decadere la necessità di realizzazione del nuovo svincolo autostradale sulla bretella A7/A26 nei pressi della Cava Romanellotta nel Comune di Pozzolo Formigaro.

Ritenuto necessario che:

- il Piano del traffico sia monitorato (da un apposito gruppo di lavoro inserito nell'Osservatorio Ambientale) al fine di verificare che i livelli effettivi di servizio degli archi stradali e delle rotonde/incroci siano inferiori o al massimo uguali a quelli previsti in progetto consentendo la risoluzione rapida delle eventuali criticità che dovessero manifestarsi.

Tutto ciò premesso si dettano le seguenti, inderogabili, prescrizioni:

- al fine di migliorarne la sicurezza, si dovrà adeguare l'intersezione SP140-Sp143 e Casello di Vignole Borbera con la realizzazione di una rotatoria, provvedendo alla progettazione e alla costruzione della stessa nel tempo massimo di 9 mesi al netto dei tempi di approvazione;
- successivamente alla realizzazione dell'adeguamento di cui al precedente punto, si dovrà attivare un monitoraggio delle condizioni di traffico, al fine di verificare se gli interventi eseguiti sullo svincolo di Vignole Borbera siano sufficienti ad evitare incolonnamenti in corrispondenza dello stesso svincolo, gli esiti di tale monitoraggio saranno comunicati dal proponente alla Regione Piemonte e/o ad un apposito gruppo di lavoro istituito presso l'Osservatorio Ambientale mediante report mensili;
- il proponente dovrà presentare alla Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche e Trasporti per l'approvazione un project review del "Progetto dello smarino nella modalità combinata ferro-gomma" presentato in CDS, entro 3 mesi dalla data di pubblicazione della DGR di Approvazione del Piano Cave 3, 4 e 5 lotto, che preveda la realizzazione di interventi per il trasporto combinato anche in aree diverse dalla CEMENTIR e la conseguente riformulazione del Piano del Traffico. COCIV dovrà attuare la modalità di trasporto combinato ferro-gomma nel tempo massimo di 9 mesi dalla data di approvazione della Regione Piemonte – Direzione OO.PP e Trasporti.

Poiché con la soluzione di trasporto combinato ferro-gomma, il Piano del Traffico dovrà essere rivisitato in modo sostanziale, COCIV dovrà rapportarsi con la Direzione viabilità della

provincia di Alessandria affinché le successive osservazioni vengano rese aderenti al nuovo regime di traffico previsto sulla rete della viabilità provinciale (volumi, sicurezza, livelli di servizio):

- Adeguamento S.P. n. 161 “della Crenna” e S.P. n. 160 "della Val Lemme":
Si ribadisce che l'utilizzo del percorso che prevede la S.P. n. 161 “della Crenna” è vincolato all'ultimazione dei lavori di adeguamento della galleria “Crenna” dal km 4+000 al km 4+300 sulla stessa S.P. n. 161. In caso contrario i mezzi non potranno circolare sulla suddetta tratta.
Considerate le criticità emerse a seguito dei recenti eventi alluvionali nei territori percorsi dalla S.P. n. 160 "della Val Lemme" si chiede di ripristinare il corpo stradale in frana della suddetta SP al km 24+150 nel territorio del Comune di Voltaggio;
- Adeguamento S.P. n. 163 “della Castagnola”:
Si ribadisce che l'utilizzo del percorso che prevede la S.P. n. 163 “della Castagnola” è vincolato all'ultimazione dei lavori di ripristino della frana della “Carbonasca” dal km 0+800 al km 1+300 sulla stessa S.P. n. 163. In caso contrario i mezzi non potranno circolare sulla suddetta tratta.
Si riconferma inoltre che i mezzi di uscita dalla finestra Castagnola dovranno, per accedere ai luoghi di stoccaggio, utilizzare la SP7 e la SP35 in Provincia di Genova, come già definito in precedenza;
- S.P. n. 35Ter “Novi L.-Serravalle S.”:
Al fine di minimizzare l'impatto sulla rotatoria tra la S.P. n. 35bis e la S.P. n. 35Ter si richiede di realizzare una nuova rampa di accesso sulla S.P. n. 35Ter che consenta l'innesto diretto sulla corsia in direzione Serravalle S. dei mezzi che provengono dalla pista di cantiere del COP7 di Novi Ligure e che sono diretti al casello della A7 di Serravalle Scrivia. Tale soluzione eliminerà il transito dei mezzi COCIV sulla rotatoria tra la S.P. n. 35bis e la S.P. n. 35Ter per invertire la marcia.

Prescrizione sulla manutenzione:

- COCIV dovrà garantire un servizio di attività finalizzate a un efficiente mantenimento della funzionalità e del livello di sicurezza di tutte le SS.PP. interessate dal “Piano del Traffico di Cantiere”, sia nella stagione estiva che in quella invernale.
In particolare ciascun intervento manutentivo dovrà essere effettuato tempestivamente e dovrà prevedere: il ripristino della pavimentazione stradale a seguito di cedimenti, ormaie o buche, il ripristino dello stato delle opere d'arte, il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale ed orizzontale, la pulizia del piano viabile da eventuali sversamenti di materiale trasportato.
Dovrà essere previsto nel periodo invernale (dal 15 novembre al 15 aprile) il trattamento antighiaccio e la trazione neve.
Ciascun intervento manutentivo dovrà essere effettuato secondo le modalità tecniche imposte dai Tecnici della Provincia di Alessandria, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente.

Prescrizione sul ripristino dei danni da incidente:

- COCIV dovrà ripristinare tempestivamente tutti i danni al patrimonio stradale che deriveranno da incidenti provocati da tutti i mezzi di cantiere.
In particolare dovranno essere effettuati interventi finalizzati al ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni antecedenti al sinistro e comunque secondo le modalità tecniche imposte dai Tecnici della Provincia di Alessandria, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente.

Prescrizione sui controlli:

- Dovrà essere costituito tra la Provincia e i Comuni un organismo di controllo del traffico dei mezzi per il trasporto dei materiali litoidi previsto nel relativo Piano. Tale organismo, costituito dai corpi di Polizia Locale, potrà effettuare in qualunque momento e su tutte le

strade di competenza controlli sui veicoli utilizzati che dovranno essere facilmente individuabili (attraverso ad esempio opportuno contrassegno autoadesivo esterno).

Al fine di poter disporre in tempo reale dei dati complessivi degli spostamenti dei veicoli pesanti, si chiede inoltre che tutti i mezzi siano dotati di GPS e che i dati relativi ai movimenti siano disponibili su apposito sito web per la loro consultazione.

Aggiornamento piano del traffico/analisi generale dei percorsi.

Analisi dei Livello di Servizio lungo gli itinerari:

- Le sezioni maggiormente significative risultano la SP10, nel tratto a quattro corsie e a due corsie, nonché la SP35 nel tratto compreso tra la rotatoria in ingresso di Serravalle e la rotatoria della SP 35TER.
- Per quanto riguarda la SP35 si dovranno verificare i livelli di servizio nel tratto tra l'ingresso in Serravalle e la rotatoria della SP35TER e provvedere all'allargamento del sottopasso ferroviario, qualora necessario, per il transito in sicurezza dei mezzi pesanti nel doppio senso di marcia;
- Per quanto riguarda la SP10, nel tratto a due corsie compreso tra la SP82 e la SP248, si ritiene che la capacità ipotizzata di 2.400 veic/h sia sovrastimata rispetto alla tipologia del traffico della strada e pertanto il rapporto flusso capacità, che passerebbe da 0,77 a 0,83, risulta sottostimato;
- Pertanto nel ribadire l'obbligo di utilizzo nelle fasce orarie di punta del percorso lungo Strada Comunale Via Valle e la SP180, si prescrive che, qualora il Proponente non intendesse utilizzare tale percorso alternativo, dovrà presentare e concordare con la Provincia un Piano che preveda idonee fasce orarie per il transito lungo la SP10;
- Per quanto riguarda il tratto a 4 corsie della SP10, si osserva che la sezione di verifica è localizzata dopo la rotatoria della Stortigliona, quindi nel tratto non interessato dal transito dei mezzi di cantiere e pertanto il Proponente non effettua la verifica dell'incremento dei livelli di servizio nel tratto realmente interessato dai passaggi;
- Il Proponente dovrà provvedere a tale verifica ed effettuare gli opportuni adeguamenti qualora risultassero necessari.

Analisi aggiuntive in corrispondenza di altri punti significativi della rete

- Rotatoria Spinetta Marengo:
Si prende atto che il livello di servizio nel braccio proveniente da Tortona passa da C a D. Tale valore non si reputa accettabile e pertanto non dovrà essere utilizzato dalle ore 7:00 alle ore 9:00 e dalle ore 17:00 alle ore 19:00. L'incremento di traffico dovuto ai mezzi COCIV provocherà un incremento dei tempi di attesa in rotatoria, considerato che ad oggi risulta già problematico l'utilizzo della stessa. Si richiede pertanto un adeguamento geometrico di tale rotatoria.
- Rotatoria Serravalle:
Si prende atto che l'incremento dei tempi di attesa in ingresso da Serravalle passa da B a D, con tempi di attesa che si raddoppiano.
Si richiede di valutare la modifica della segnaletica esistente al fine di favorire l'ingresso in rotatoria.
Qualora emergessero in corso d'opera problemi di traffico rilevanti e durante i periodi di maggior afflusso veicolare nei centri commerciali limitrofi, COCIV dovrà adottare opportuni provvedimenti, quali ad esempio il contingentamento del transito dei propri mezzi, da concordarsi con la Direzione Viabilità;

- Intersezione SP140 - SP143 e Casello di Vignole:
Si prende atto dello studio effettuato circa l'adeguatezza dal punto di vista della capacità dell'intersezione. Si rileva tuttavia che tale capacità risulta possibile per i veicoli pesanti con manovre spesso contrarie al codice della strada, come si evince anche dalla microsimulazione. E' pertanto indispensabile, al fine di migliorare la sicurezza dell'intersezione, provvedere alla trasformazione della stessa in rotonda;
- SP35bis- sovrappasso loc. Vosa
Visto l'incremento di traffico presente dovuto ai transiti Cociv, il proponente dovrà effettuare una manutenzione straordinaria strutturale del manufatto di attraversamento della linea ferroviaria (località Vosa) prima dell'inizio delle attività di conferimento o trasporto.

Analisi percorsi di accesso ai nuovi siti di deposito

- Cascina Pecorara nel Comune di Tortona:
L'accesso avviene tramite la rotonda esistente lungo la SP10 in località Torre Garofoli.
Su tale accesso non vi è nulla da rilevare. Tuttavia i transiti interessano lo svincolo tra la SP10 e la SP211 dove risulta necessaria una manutenzione straordinaria di tipo strutturale che dovrà essere eseguita prima delle attività di conferimento o trasporto;
- Cascina Polidora nel Comune di Pozzolo Formigaro:
L'accesso avviene tramite la SP152.
Dovrà essere verificata la conformità dell'accesso al DM 19/04/2006, con i necessari parametri di sicurezza e regolarizzato presso l'Ufficio Concessioni, qualora non in possesso dell'Autorizzazione.
Si prescrive inoltre di evitare l'attraversamento della Frazione Morella;
- Cascina Guendalina e Cascina Ponzana nel Comune di Pozzolo Formigaro:
L'accesso avviene tramite il prolungamento della pista di cantiere realizzata per l'accesso alla cava di Cascina Romanellotta.
Tale prolungamento sottopassa l'autostrada mediante un formice di una strada interpoderale esistente.
Pertanto non si rileva interferenze con la viabilità provinciale;
- Cascina Pelosi e Cascina Cascinone nel Comune di Pozzolo Formigaro:
L'accesso avviene tramite la SP151 utilizzando un accesso esistente.
Dovrà essere verificata la conformità dell'accesso al DM 19/04/2006, con i necessari parametri di sicurezza e regolarizzato presso l'Ufficio Concessioni, qualora non in possesso dell'Autorizzazione;
- Cascina Bolla - Cascina Guarasca 1 - Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria:
L'accesso avviene a partire dal Casello Autostradale di Alessandria Est, proseguendo lungo la SP82 e la SP10 fino alla rotonda in corrispondenza della strada Stortigliona, a partire dalla quale si svolta su viabilità Comunale.
Oltre a quanto già indicato al precedente punto "Aggiornamento Piano Del Traffico/Analisi Generali Dei Percorsi", si rileva inoltre che la corsia di marcia in corrispondenza della rotonda della SP248 e nel tratto compreso tra il Castello di Marengo e la rotonda della Strada Stortigliona risulta strutturalmente non adeguata all'ingente traffico di mezzi pesanti previsti, anche in considerazione che allo stato attuale l'incidenza degli stessi è inferiore al

3%. E' pertanto indispensabile, in considerazione dell'elevato traffico atteso, l'adeguamento della capacità portante del sottofondo stradale di tale corsia di marcia;

- Cava Vassuria nel Comune di Pozzolo Formigaro:
L'accesso avverrebbe a partire dalla SP35bis, lungo una strada comunale adiacente alla Colorificio Boero. In considerazione del ridotto numero di mezzi interessanti l'intersezione non si rilevano particolari problematiche;
- Cava Opera Pia nel Comune di Sezzadio:
Il percorso dei mezzi avviene a partire dal Casello Autostradale Alessandria Sud, lungo la SP30, fino all'intersezione con la SP186 e da quest'ultima sino all'area interessata.
L'ingresso all'area avviene a partire dalla SP186 con la realizzazione di un nuovo accesso.
Tale accesso dovrà essere adeguato alla normativa vigente.
Si rileva inoltre che l'intersezione tra la SP186 e la SP30, in direzione Alessandria, presenta una immissione alla SP30 in condizioni di sicurezza ridotte. E' pertanto necessario che il proponente preveda la realizzazione di una corsia di accesso alla SP30, in direzione Alessandria, dedicata, il cui progetto dovrà essere approvato dagli scriventi Uffici Tecnici;
- Cà Bianca nel Comune di Bosco Marengo:
L'accesso avverrebbe a partire dalla SP35bis, lungo una strada bianca in località Cascina Posta.
Tale accesso non presenta i necessari requisiti di visibilità e pertanto non potrà essere utilizzato;
- Castello Bollo nel Comune di Tortona:
L'accesso avviene direttamente dal Casello Autostradale di Tortona e pertanto non presenta problematiche interessanti la viabilità provinciale;
- Cascina Montemerla nel Comune di Tortona:
L'accesso avviene a partire dal Casello Autostradale di Tortona, percorrendo la variante di Tortona sino alla rotatoria alla sua estremità sulla quale è prevista la realizzazione di un nuovo braccio di ingresso all'area interessata. Si ricorda che la normativa in linea generale non prevede l'inserimento di nuovi accessi privati in rotatoria; inoltre su tale arco di rotatoria è previsto l'innesto della Variante di Viguzzolo, in prosecuzione della Variante di Tortona.
Il Proponente pertanto dovrà rilocalizzare l'accesso oppure realizzare un innesto di uso pubblico in conformità a progetto della Variante di Viguzzolo;
- Cascina Pitocca nel Comune di Frugarolo e Casalcermeli:
L'accesso avviene alternativamente attraversando i centri abitati dei due Comuni e pertanto presenta problematiche di sicurezza e salubrità difficilmente superabili.
Tali percorsi non appaiono quindi idonei dal punto di vista viabilistico.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato,

vista la L. 241/1990;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. 3 dicembre 1999, n. 30;

vista la l.r. 26 aprile 2000, n. 44;

visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

visto il d.lgs. 163/2006;

visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
visto il d.lgs. 30 maggio 2008 n. 117;
visto il D.M. 6 ottobre 2012, n. 161;
visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3;
vista la l.r. 23/2016;
visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I° stralcio, approvato con DGR n. 27 - 1247 del 6 novembre 2000;
visto il Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015;
visto l'art. 56 dello Statuto;
richiamati i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;
dato atto, inoltre, che:

- tutti gli uffici regionali coinvolti nel procedimento hanno evidenziato che non esistono motivi ostativi all'approvazione del Piano di reperimento per i materiali litoidi finalizzato alla realizzazione della linea ferroviaria AV/AC Milano Genova terzo Valico dei Giovi, approvazione dell'aggiornamento 2017;
- all'esito dell'ultima riunione della conferenza dei servizi tutte le motivazioni tecniche ostative evidenziate dalle Amministrazioni che hanno partecipato alla procedura di approvazione del Piano, sono state considerate ed hanno determinato la formulazione di prescrizioni vincolanti nella presente deliberazione, che consentono il superamento dei dissensi espressi, è pertanto possibile considerare concluso con esito positivo il procedimento di approvazione del piano,

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, con votazione unanime espressa nei termini di legge,

delibera

- di approvare ai sensi delle l.l.r.r. 30/99 e 23/2016 l'Aggiornamento del Piano di gestione dei materiali e del relativo Piano del Traffico presentato con nota del 23 agosto 2016 prot. EP/AP/AO/GP/RI/pm/04158/16 dal Consorzio COCIV ed integrato con gli aggiornamenti al Piano di gestione dei materiali di cui alle note del 8 febbraio 2017 prot. NM/AC/APT/GP/pm/00582/17, e nota prot. NM/AC/GP/pm/02177/17 del 15 maggio 2017, condizionando la successiva progettazione all'attuazione delle prescrizioni così come in premessa dettagliate;
- di demandare alle successive autorizzazioni per il deposito e l'estrazione di materiali ex ll.rr. 23/2016 e 30/1999, i progetti esecutivi dei singoli interventi;
- di demandare al Settore Polizia mineraria, cave e miniere l'invio della presente deliberazione al proponente ed a tutti i soggetti pubblici interessati dall'attuazione del suddetto Piano;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Copia della presente deliberazione sarà depositata presso la Direzione Regionale Competitività del Sistema regionale e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo

dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)